



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

SISTEMI DI COMPLIANCE E DECRETO LEGISLATIVO 231 DEL 2001

Il Decreto 231: Come realizzare il modello parte speciale

Stefano Bonetto e Rosa A. Cervellione



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

11 ottobre 2013



S.A.F. LUIGI MARTINO

Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano

Programma di oggi

Parte I° a cura di Rosa A. Cervellione

1. Modello parte speciale: sezioni per famiglie di reati.
2. Modello parte speciale: esempio per i reati nei confronti della pubblica amministrazione

Parte II° a cura di Stefano Bonetto

1. Procedure minime e loro contenuti
2. Come preparare le checklist di controllo sulla base del Modello

Due parole sui relatori

Programma di oggi

Parte I°

1. Modello parte speciale: sezioni per famiglie di reati

Sezioni per famiglie di reati

Art. 6 DEL d.Lgs. 231/01

Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente

- 1.** Se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a), l'ente non risponde se prova che:
- a)** l'organo dirigente ha **adottato** ed **efficacemente attuato**, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei** a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
 - b)** il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato **affidato a un organismo dell'ente** dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - c)** le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente** i modelli di organizzazione e di gestione;
 - d)** non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

...segue...

Sezioni per famiglie di reati

Art. 6 DEL d.Lgs. 231/01

Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente

2. In relazione all'**estensione dei poteri delegati** e al **rischio di commissione dei reati**, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) **individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati**;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a **programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente** in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre **un sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

... segue ...

Sezioni per famiglie di reati

Art. 6 DEL d.Lgs. 231/01

Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente

- 3.** I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati.
- 4.** Negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b), del comma 1, possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente.
- 4-bis.** Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b).
- 5. È comunque disposta la confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente.**

fine

Sezioni per famiglie di reati

L'approccio:

ANALISI DEI RISCHI



PROBABILITA'



IMPATTO

Sezioni per famiglie di reati

L'approccio:



Sezioni per famiglie di reati

Strumenti :



Sezioni per famiglie di reati

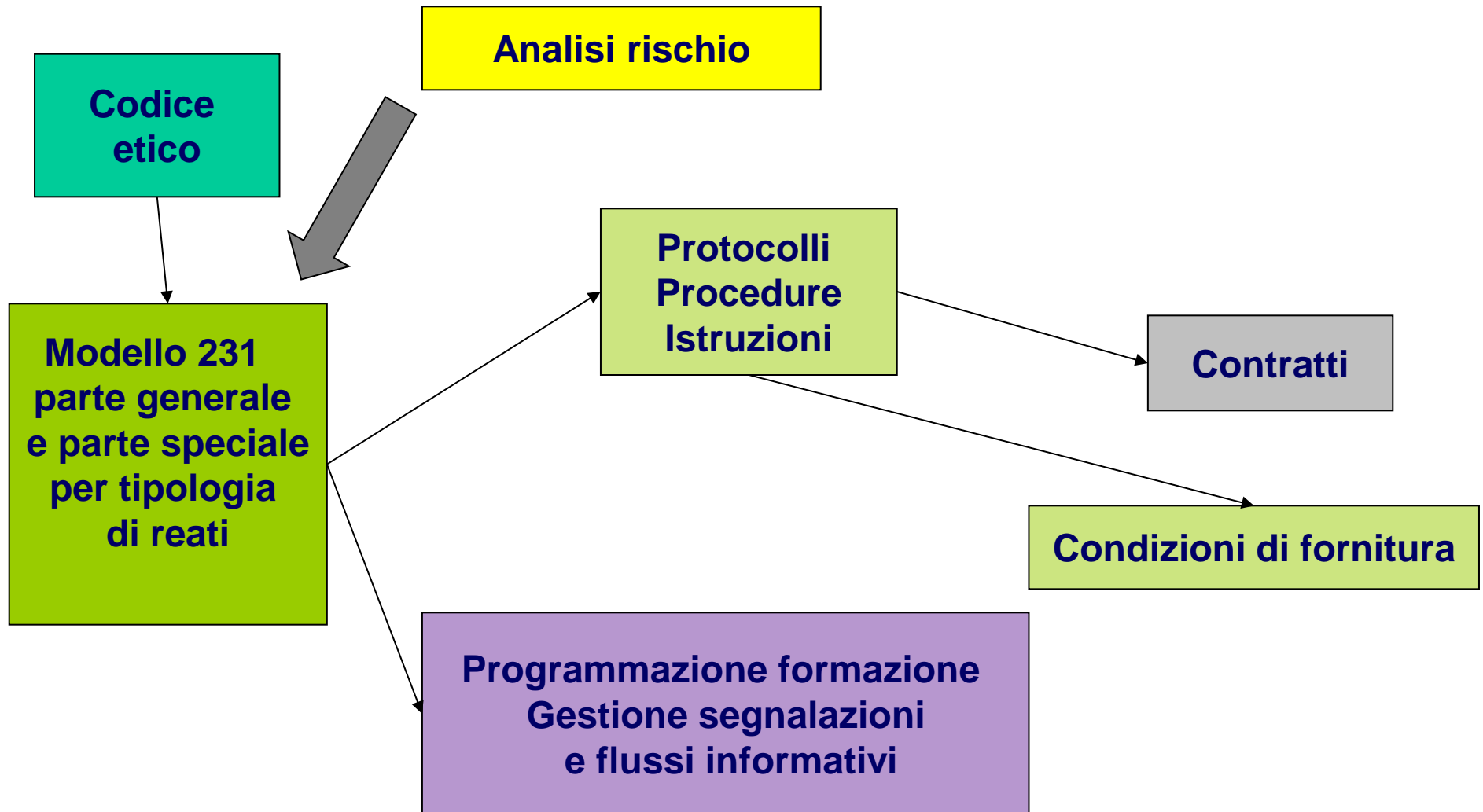


Sezioni per famiglie di reati

Le famiglie di reati:

1. commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione
2. societari e di abuso dei mercati
3. con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
4. contro la personalità individuale
5. collegati alla sicurezza sul lavoro
6. ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
7. informatici
8. riguardanti i delitti di criminalità organizzata
9. riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
10. in materia di violazione del diritto di autore
11. ambientali
12. impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
13. violazioni della normativa sulla privacy (???)

La mappa «concettuale» sintetica



Esempio di collegamento con l'analisi dei rischi

ID	Famiglia	Rischio residuo attuale	Trend	Valutazione	Reati a maggiore significatività	Attività e processi collegabili ai rischi (reato)	Prima dell'inizio del progetto 231	Azioni di miglioramento Provvedimenti in adozione oltre ai controlli diffusi	Note
1	Relazioni con la PA	M	=	D	Corruzione Truffa Malversazione	Relazioni con la PA Controlli Autorizzazioni Finanziamenti	Nulla di significativo	Formazione specifica Elenco autorizzazioni (scadenario) Definizione protocollo PA Protocollo deleghe	Analizzare possibili finanziamenti
2	Societari	M	=	F	Falso in bilancio e false comunicazioni sociali	Redazione bilancio	Commercialisti esterni	Stesura protocollo amministrazione e personale Formazione specifica	-
3	Terrorismo	M	=	F	Nessuno possibile ottica concorso	Personale Sponsorizzazioni Acquisti esteri in particolare Spedizioni estere	Prassi operative non sempre documentate. Presenza manuale ISO 9001	Formazione specifica Aspetti sponsorizzazione Stesura protocollo	-

Buone prassi documentali

Avere una procedura per la gestione della documentazione può essere utile per un buon progetto 231.

Gli **standard ISO** offrono una serie di riferimenti:

1. Identificazione
2. Regole per emissione, controllo ed approvazione
3. Distribuzione
4. Aggiornamento
5. Eliminazione
6. Riservatezza e «distribuibilità»

Programma di oggi

Parte I°

2. Modello parte speciale: esempio per i reati nei confronti della pubblica amministrazione

Area dei reati contro la P.A.

Copertina



"Ma che colpa abbiamo noi!"

S.r.l.

**Modello di organizzazione
gestione e controllo**

PARTE SPECIALE

Approvato dal Consiglio di
Amministrazione in data 00/00/00

Area dei reati contro la P.A.

Indice

Premessa

Reati - presupposto

I. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione

- II. Reati societari e di abuso dei mercati
- III. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- IV. Reati contro la personalità individuale
- V. Reati collegati alla sicurezza sul lavoro
- VI. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- VII. Reati informatici
- VIII. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata (reati transazionali e dichiarazioni mendaci)

Reati - presupposto

- IX. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
- X. Reati in materia di violazione del diritto d'autore
- XI. Reati ambientali
- XII. Cittadini privi di permesso di soggiorno
- XIII. Violazione della normativa a tutela della privacy

Documenti collegati:

Codice Etico

Parte Generale



Area dei reati contro la P.A.

Premessa

La parte che segue riguarda principalmente la famiglia dei **reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione**.

Sono riportate in modo dettagliato le azioni previste dal modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Il presente documento è collegato alla valutazione dei rischi che viene aggiornata in modo periodico.

L'efficace e concreta attuazione del Modello deliberato dal Consiglio è garantita anche da un sistema di **controlli diffusi** (elencati di seguito) e da un sistema di **controlli puntuali** (definiti nelle singole procedure o regolamenti).

Premessa

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti e sono applicabili a qualsiasi processo o attività:

- Organismo di Vigilanza
- Gestione segnalazioni secondo quanto definito dal Codice Etico
- Pianificazione della formazione del personale
- Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate



Area dei reati contro la P.A.

I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - articoli 24 e 25 Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Le fattispecie principali di reato previste sono:

1. malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (articolo 316 bis c.p.)
2. indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (articolo 316 ter c.p.)
3. concussione (articolo 317 c.p.)
4. corruzione per un atto d'ufficio (articolo 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (articolo 319 c.p.)

5. corruzione in atti giudiziari (articolo 319 ter c.p.)

6. istigazione alla corruzione (articolo 322 c.p.)

7. truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (articolo 640, comma I n.1 c.p.)

8. truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (articolo 640 bis c.p.), frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (articolo 640 ter c.p.).



Area dei reati contro la P.A.



**I reati commessi nei rapporti
con la Pubblica Amministrazione
articoli 24 e 25 Decreto Legislativo
8 giugno 2001 n. 231**

Nota: la Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha arricchito il catalogo dei reati del D.Lgs. 231/01 inserendo il reato ex articolo 319 *quater c.p.* (reato di induzione indebita a dare o promettere utilità) e il reato ex articolo art. 2635 (nuovo) del codice civile (di corruzione tra i privati).

Area dei reati contro la P.A.

Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, gestione dei contenziosi.

- Relazione con la PA per i controlli
- Sezione ed assunzione per personale
- Relazione con la PA per i controlli
- Offerte e contratti (inclusa gestione credito e pagamenti), omaggi e sponsorizzazioni, consulenze
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni

Attività sensibili e funzioni coinvolte

In particolare le funzioni aziendali chiamate ad intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione sono state individuate in tutte quelle a contatto con la PA:

- CDA e Consiglieri
- Amministrazione (inclusi acquisti)
- RSPP e sicurezza sul lavoro
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati



Area dei reati contro la P.A.

Procedure e controlli

Oltre al Codice Etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

- Formazione specifica per il personale coinvolto
- Protocollo gestione relazioni con la PA
- Specifica procedura per le deleghe e procure
- Regolamento interno

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione e che devono essere protocollate.

Procedure e controlli

I documenti che prevedono le procedure, prevedono anche i

controlli specifici; i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e/o preventive.



Area dei reati contro la P.A.

Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza:

- Sanzioni enti esterni
- Report sui controlli da parte di enti esterni (inclusi enti appaltanti)
- Risultati audit interni ed esterni
- Aggiornamento deleghe e procure
- Sanzioni interne collegabili
- Segnalazioni di terzi
- Finanziamenti pubblici richiesti
- Assunzioni del personale
- Trattative commerciali rilevanti con il settore pubblico

FINE

Allegato 1

Approccio ai controlli

Aree di controllo sulle attività sensibili e i processi coinvolti



Area dei reati contro la P.A.

Allegato 1

Approccio ai controlli

Regole comportamentali:

- definizione di regole comportamentali e di principi di comportamento (chiari e esplicitati).

Procedure:

- definizione di procedure interne a presidio delle attività sensibili, tali procedure devono:
 - essere formalizzate e disponibili al soggetto;
 - definire regole e modalità di svolgimento dei compiti;
 - garantire la tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni ed individuare i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
 - avere chiare definizioni della responsabilità sulle attività;
 - definire criteri oggettivi per l'effettuazione delle scelte aziendali.

Allegato 1

Approccio ai controlli

Segregazione dei compiti:

- occorre una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto.

Livelli autorizzativi:

- assegnazione di poteri e responsabilità chiara e formalizzata, con espressa indicazione dei limiti di esercizio, in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;



Area dei reati contro la P.A.

Allegato 1 Approccio ai controlli

Attività di controllo: esistenza e documentazione delle attività di controllo e supervisione compiute.

Attività di monitoraggio: esistenza di strumenti che consentano di avere evidenza, a consuntivo, del corretto svolgimento del processo.

FINE



Parte speciale

CONCLUSIONI

INIZIO :
analisi dei
rischi

definire
buone prassi

struttura logica e
di collegamento
tra le prassi e i
documenti interni

praticare le
buone prassi

FINE:
*"Ma che colpa
abbiamo noi!"*



Programma di oggi

Parte II°

1. Procedure minime e loro contenuti

Parte 2

Contenuti minimi

Attenzione alcune procedure sono per tutti
– logica dei reati sempre applicabili –
logica di avere una prassi descritta –
attenzione al ***concetto uno a molti!***

Le procedure base (modello 231 nuovo)

- Amministrazione
- Personale
- Relazioni con la PA
- Sicurezza sul lavoro
- ICT
- Ambiente
- ... (specifiche per settore, si pensi al Farmaceutico e al turismo)

Amministrazione

- Fatture attive e passive (vendita e acquisti)
- Omaggi e regali inclusa pubblicità e sponsorizzazioni
- Controllo legale contratti (proposti e accettati)
- Gestione magazzino ed inventario
- Gestione cassa e contanti
- Utilizzo beni personali e benefit
- Gestione DURC
- Fee di vendita, percentuali e commissioni
- Richiesta e gestione autorizzazioni (pubbliche)
- Procedure in caso di controllo pubblico
- Gestione finanziamenti pubblici
- Gestione dei crediti
- Incassi e pagamenti
-

Personale

- Assunzioni (richiesta e congruità dello stipendio)
- Veridicità dati cv
- Gestione disabili
- Controllo sanzioni (interne ed esterne)
- Identificazione del personale
- Formazione in ingresso e relativo kit
- Segnalazione problemi e contenziosi
-

ICT

- Formazione e nomine
- Delega delle credenziali identificative
- Istruzioni uso PC (inclusi i portatili) e telefoni
- Contenuti dei siti web
- Riservatezza delle informazioni
- Recovery e gestione incidenti
- ...

Ambiente

- Elenco degli aspetti ambientali significativi e dei siti di riferimento
- Elenco delle autorizzazioni ambientali obbligatorie (esempio emissioni, CPI)
- Qualifica dei fornitori di servizi ambientali (per esempio smaltimento e trasporto rifiuti)
- Elenco delle eventuali adesioni a codici ambientali o certificazioni (per esempio Energy star, imprese aperte, ISO 14001/EMAS)
- Scadenziario degli adempimenti ambientali (per esempio rumore esterno, impianti elettrici)
- Istruzione gestione rifiuti (individuazione, identificazione e analisi di classificazione)
- Formazione del personale in materia ambientale
- Eventuali indicatori ambientali
- Gestione sanzioni
- Eventuali programmi di miglioramento ambientale
-

Sicurezza

- Scopo e campo di applicazione (unità e personale sotto controllo)
- Impegno della direzione per la sicurezza e budget (risorse)
- Definizione obiettivi e indicatori
- Organigramma sicurezza e mansionario sicurezza
- Elenchi mansioni ed incaricati
- Definizione piano di formazione inclusi gli esterni
- Modalità di audit interno
- Modalità di riunione periodica
- Memorandum in caso di controllo
- Prassi di aggiornamento legislativo
- Elenco registrazioni essenziali
- Procedure di analisi e valutazione rischio
- Gestione dei cambiamenti
- Consegna dei DPI
- Analisi incidenti ed infortuni (inclusi i quasi incidenti)
- Gestione fornitori ed appaltatori
- Gestione del coinvolgimento lavoratori e delle rappresentanze sindacali (RLS o RLST)
- Controllo strumenti di misura
- Gestione scadenziario inclusi controlli di enti esterni
- Gestione delle emergenze e verifiche periodiche (prove)e
-

Contenuti minimi: conclusioni

Parte sempre tutti dall'analisi dei rischi (processi ed attività):

1. Deve essere veramente compilato dall'azienda
2. I controlli arrivano dopo
3. Documenti aggiornabili e da lasciare all'OdV

Vantaggi

- Utilizzarlo creazione di check list

Parte 3

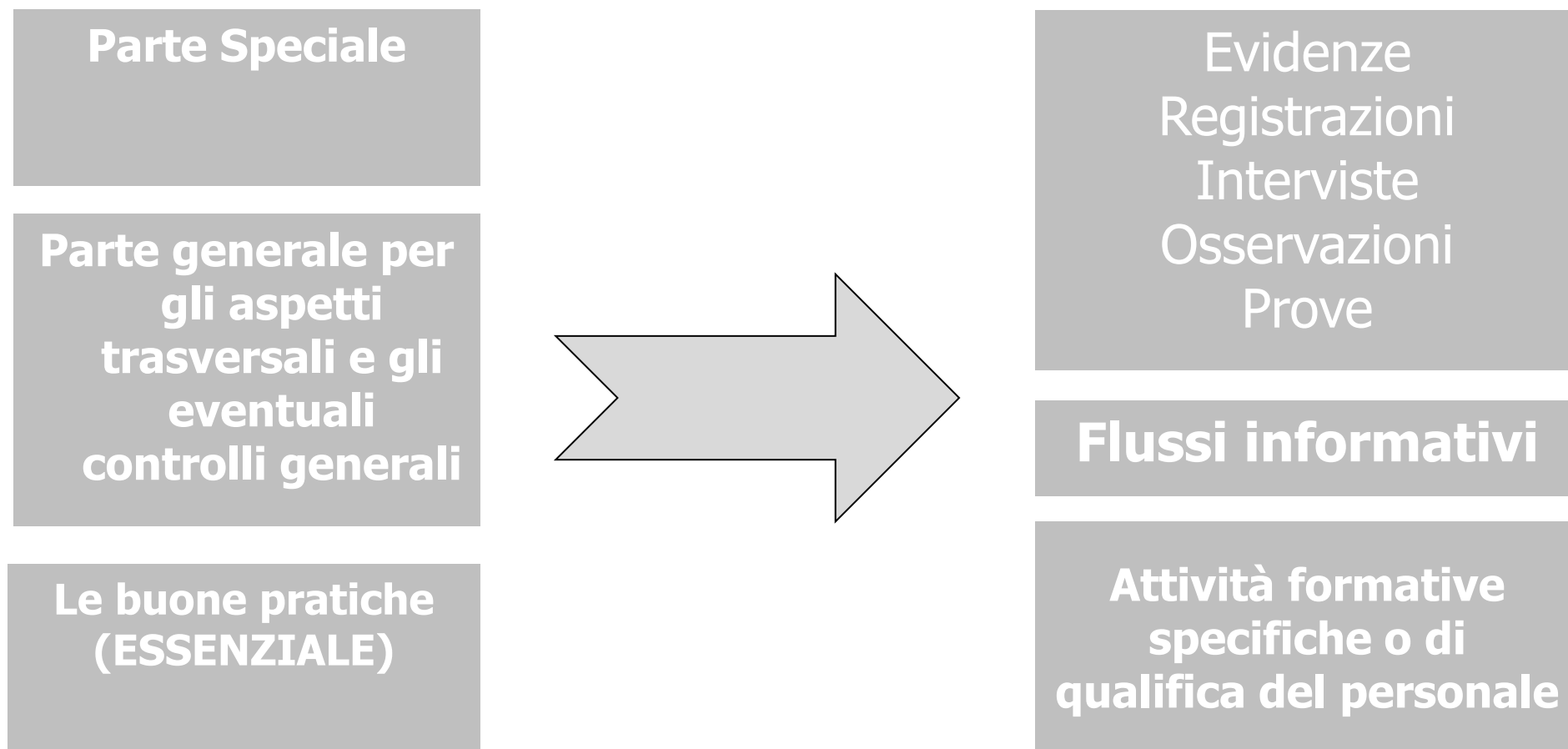
Preparare la check list

Capire dove sono i riferimenti

I concetti principali

1. Ragioniamo in termini di efficacia
2. L'obiettivo è capire i requisiti
3. La finalità è la ricerca delle evidenze

La struttura della parte speciale



Check list: conclusioni

Sono strumenti di lavoro:

1. Essere un documento «pianificato»
2. Deve ricercare evidenze «difendibili»

Vantaggi

- Serve in seguito a fare i report

Bibliografia essenziale (citata)

- Linee guida CONFINDUSTRIA (alla versione applicabile)
- BS PAS 99 sistemi di gestione integrata
- ISO 31000 valutazione del rischio
- Relazione 74 ODCEC
- Guida IRODCEC
- Codici di comportamento previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 delle associazioni settoriali ed approvati secondo quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto (per esempio ANCE, ABI)
- Position paper della AODV231 edizione 2010 (ruolo OdV)

Grazie per l'attenzione

e

... buon lavoro ...

Rosa A. Cervellione

Stefano Bonetto